

Tutti in bici: fondi, agevolazioni e aiuti La corsa dei Comuni

Da Forlì a Ravenna, da Cesena a Rimini incentivi all'uso delle due ruote grazie al progetto regionale. E crescono le piste ciclabili e il ricorso allo sharing

ROMAGNA

Piste ciclabili, bike sharing, incentivi all'uso delle due ruote per andare al lavoro. In Romagna il boom della bicicletta va avanti da anni e sembra non fermarsi.

Qui Rimini

La flotta dei monopattini elettrici supera le mille unità. Il Comune da diversi anni ha scommesso sulla mobilità lenta attirando nella capitale delle vacanze i gestori del sharing. In vista dell'estate sono in arrivo anche bici, scooter e auto elettriche, sempre a noleggio. Le piste ciclabili dal 2011 al 2021 sono passate da 78.480 a 127.843 metri, mentre nel 2020 erano 122.850.

A ciò si aggiunge la pedonalizzazione del lungomare nell'ambito della riqualificazione legata al Parco del mare. Proprio di recente Palazzo Garampini ha candidato due progetti che favoriscono l'uso della bicicletta nel tragitto casa-lavoro, cercando di attirare risorse regionali (145.596 euro). In sintesi: il lavoratore che usa la bici al posto della vettura può essere ricompensato con 20 centesimi a chilometro (al massimo) e 50 euro al mese. Le aziende interessate dovranno partecipare a un bando previsto quest'anno.

Qui Cesena

Tra le azioni del Pums (la cui approvazione andrà al voto del Consiglio comunale nei prossimi mesi) trovano spazio il progetto della Bicipolitana che consiste nella messa in rete di un totale di 135 chilometri (121 km a cui si aggiunge la ciclovia del fiume Savio) e la Velostazione che il Comune realizzerà negli spazi di Rfi a ridosso della stazione dei treni. Nell'ambito del progetto della Bicipolitana nel 2021 è stata realizzata la parte cesenate della Ciclabile lungo il Savio, mentre quest'anno saranno realizzate altre piste ciclabili e altri interventi saranno finanziati nel 2023. Da segnalare il completamento del collegamento ciclopedonale dal centro di Cesena fino al mare, in gran parte realizzato e con i lavori in corso a Cesenatico.

A questo impegno fatto di opere pubbliche si aggiunge quello di educazione alla mobilità ciclabile con progetti come bike to work e il nuovo bike to shop, progetti che hanno come obiettivo quello di incoraggiare e sostenere scelte sostenibili per gli spostamenti quotidiani verso il lavoro o la scuola, e ora anche nel momento degli acquisti.

Qui Ravenna

Anche Ravenna ha aderito al progetto regionale "Bike To Work" per promuovere ed incentivare l'uso negli spostamenti al posto dell'auto offrendo la possibilità di ottenere, in maniera totalmente gratuita, un abbonamento annuale al servizio di Bike Sharing "Velospot" comunale. Analoga iniziativa a Faenza, mentre nel 2021 il Comune di Cotignola ha istituito un fondo di 10 mila euro per incentivare la mobilità sostenibile per l'acquisto di una bici (per i privati) o due (per le attività ricettive come i bnb) e relativo caschetto di protezione, mentre a Conselice il 12 aprile scorso è stato inaugurato Waterways, il nuovo percorso ciclo-pedonale e artistico-naturale lungo le vie d'acqua e opere di land art sviluppate nelle aree naturalistiche che si incontrano lungo la ciclabile Albaco. Investimenti sulla cosiddetta Faenza-Mare, itinerario lungo il canale Naviglio Zanelli per arrivare a Casal Borsetti, sulla ciclovia tra Bologna e Ravenna con un protocollo d'intesa siglato di recente tra la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Ravenna e sulla ciclabile tra Ravenna e Porto Corsini, inserita tra gli interventi prioritari indicati dalla Regione.

Qui Forlì

Più bici, meno auto. Ha ottenuto successo l'iniziativa Bike to Work promossa dal Comune di Forlì: oltre 750 cittadini hanno risposto al bando e hanno utilizzato la bicicletta per recarsi al lavoro al posto dell'automobile. Visti i risultati ottenuti, l'amministrazione comunale ha deciso di prolungare il progetto e da pochi giorni è uscito un ulteriore bando. In sostanza, per chi de-

cide di utilizzare le bici per percorrere il tragitto casa-lavoro e lavoro-casa, può contare in un contributo di 0,20 centesimi al chilometro per un massimo di 50 euro al mese. Da poco il Comune ha riaperto la misura, cofinanziata dalla Regione, finalizzata a promuovere modalità di trasporto che inducono alla progressiva riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato a favore del trasporto sostenibile, specie il velocipede, per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e al miglioramento della salute, della sicurezza e del benessere della popolazione e allo sviluppo economico dei rispettivi territori comunali. Non è tutto. Il Comune, infatti, è al lavoro per scendere in campo con altre azioni. Si cerca di attivare benefici e progetti anche per le aziende più strutturate.

Qui Imola

Aderendo al progetto europeo Transit, il Comune di Imola a marzo ha sondato le abitudini di spostamento casa lavoro degli imolesi in particolare quelli che la-



vorano lungo l'asse della via Selice dove si trovano le principali aziende della città (Sacmi, Tazzari, Eurovo, Hera, Teapak e Cefla) e dove, a breve, sorgeranno nuovi impianti di logistica. Conoscere le abitudini degli imolesi per raggiungere i loro posti di lavoro per poi creare nuovi percorsi per una nuova mobilità più sostenibile. Ad aprile verranno tirate le fila. Questo progetto si affianca e dà forza al progetto regionale Bike to work (entrambi triennali 2021-2023) al quale il Comune ha aderito e che ha portato all'implementazione recente di un nuovo sistema di bike sharing con una flotta di 150 biciclette Mo Bike.

Sono poi in corso di completamento i lavori, avviati ormai da alcuni anni, per la ciclovia del

Santeramo. Mancano ancora due cantieri affidati a inizio aprile da Are a Blu per l'assegnazione di 200 mila euro, di cui 100 mila di provenienza dalla Città metropolitana, per opere accessorie di raccordo della viabilità dei territori attraversati da questo corridoio ambientale slow. In dirittura di arrivo c'è anche quello da 250 mila euro che servirà, invece, per il completamento delle pavimentazioni della ciclovia nella parte che va da Fontanelice a Castel del Rio. Questa pista ciclabile, che unisce Mordano con Castel del Rio misura oltre 40 chilometri. Un intervento dal costo di circa 3,5 milioni di euro di cui 2,5 provenienti dallo Stato e il restante suddiviso tra i Comuni interessati.



Ravenna, l'onda lunga prosegue sostenuta anche dal caro energia

«Favorita anche dal forte aumento dei prezzi dei carburanti, benzina e diesel»

RAVENNA

Sulla spinta del bonus 2020, di un ritorno più massiccio dell'offerta e soprattutto della felice tradizione romagnola nei confronti delle due ruote, continua ad andare a gonfie vele la vendita di biciclette, in particolare di quelle elettriche. Nei primi mesi di quest'anno si è infatti registrata una ulteriore impennata di richieste, che segue il già positivo trend del 2021. In alcuni negozi si è toccato addirittura un incremento degli acquisti del 50%, a dimostrazione quanto il comparto rappresenti una fetta importante nella voce "mobilità".

A differenza del recente passato, caratterizzato dalle difficoltà nel reperimento di materiali e componenti, la situazione è inoltre quasi tornata alla normalità. Il mercato asiatico, per un biennio messo in crisi dalla pandemia, aveva registrato un netto calo della produzione e delle esportazioni, provocando grandi ritardi nell'assemblaggio delle biciclette, con conseguenti slittamenti nelle consegne.

Come spiega Sara Formenti della Casa del ciclo Sambì, «in questi mesi stiamo andando alla

grande, con un aumento delle vendite rispetto al 2021, dove già stavamo andando bene».

In particolare, a cavallo fra febbraio e marzo, c'è stato un periodo in cui si è registrato un vero e proprio boom. «È accaduto quando c'è stato il forte aumento dei prezzi dei carburanti, benzina e diesel, con un sacco di richieste soprattutto di biciclette elettriche. I clienti più interessati a questo tipo di prodotti sono gli over 40. Ma comunque anche le bici muscolari, che noi produciamo, hanno continuato ad avere un ottimo mercato».

In definitiva, se le cifre delle vendite mostrano un bel segno "più", a sorprendere è il cambiamento di preferenza nella scelta dei prodotti da parte della gente. «Gli acquisti nei confronti dell'anno scorso sono a grandi linee raddoppiati, con una richiesta schiacciante verso le bici elettriche. Su dieci acquisti, otto-nove infatti riguardano proprio queste ultime».

Per poter cavalcare l'onda di questo boom, però, era obbligatorio farsi trovare pronti. «Dal canto nostro ci siamo sempre organizzati bene, cercando di avere un magazzino sempre pieno di biciclette. Facendo così, siamo riusciti a soddisfare sempre in tempo reale le consegne, senza grandi attese. Aspetto, questo, che purtroppo non è stato uguale per altri venditori».